

CITTA' DI
VENEZIA



Nota integrativa

Allegato al Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2017-2018-2019

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 21/12/2016

PREMESSA

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al D. Lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della **Nota Integrativa** quale allegato al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è quindi un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi,
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili,
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La presente Nota Integrativa illustra e analizza le seguenti tematiche riguardanti il bilancio di previsione 2017-2019:

• Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	Pag. 3
• L'applicazione del risultato di amministrazione presunto al bilancio di previsione 2017	Pag. 5
• Gli equilibri di bilancio 2017-2019	Pag. 6
• Le entrate tributarie: sintesi delle manovre	Pag. 7
• Fondo di solidarietà Comunale	Pag. 18
• Le entrate da trasferimenti	Pag. 19
• Le entrate extra-tributarie	Pag. 20
• Le spese correnti	Pag. 23
• Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità	Pag. 24
• Il Fondo Rischi	Pag. 27
• Il Fondo di Riserva	Pag. 27
• Le entrate in c/capitale	Pag. 27
• Le spese d'investimento	Pag. 28
• Gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato	Pag. 29
• Le garanzie prestate dall'Ente in favore di altri soggetti	Pag. 32
• I contratti relativi agli strumenti finanziari derivati	Pag. 34
• Le società partecipate: il gruppo societario Città di Venezia	Pag. 39
• Gli organismi strumentali	Pag. 42

In merito agli obblighi di pubblicazione dei bilanci, si precisa che il rendiconto dell'esercizio 2015 è pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente, al seguente indirizzo: <http://www.comune.venezia.it/content/rendiconto-gestione-2015> e che l'ultimo bilancio consolidato approvato è pubblicato al seguente indirizzo: <http://www.comune.venezia.it/content/bilanci-consolidati>

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2016

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione si provvede a calcolare il risultato di amministrazione presunto, che consiste in una ragionevole e prudente previsione del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente - non ancora chiuso - formulata sulla base della situazione contabile alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2016 è stato stimato in euro **187.555.150,02** la cui composizione è illustrata nella seguente tabella:

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	144.653.690,83
Fondo rischi per passività potenziali al 31/12/2016	14.491.888,63
Totale parte accantonata	159.145.579,46
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	72.560.418,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	4.622.235,40
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	7.409.913,12
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	6.811.500,76
Totale parte vincolata	91.404.067,28
TOTALE	250.549.646,74
Disavanzo presunto	- 62.994.496,72
TOTALE COMPLESSIVO	187.555.150,02

L'esercizio 2015 si era chiuso con un risultato di amministrazione € 139.638.786,59 composto da quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti per € 205.056.145,57 e una quota di disavanzo pari a € 65.417.361,98.

Il disavanzo presunto del 2016 ammonta a € 62.994.496,72 e la sua entità deriva dalle stime delle proiezioni dei movimenti contabili a tutto il 2016. Il risultato negativo risente del disavanzo dell'anno precedente e presuppone un sostanziale pareggio della gestione 2016 con contestuale assorbimento delle quote di disavanzo applicate al bilancio 2016.

Il risultato negativo è stato conseguito per la prima volta in sede di rendiconto 2014 per effetto dei maggiori accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità calcolati in applicazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno del 2 aprile 2015 con il quale sono state definite le modalità di calcolo del disavanzo derivante dal maggior accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 del D. Lgs. 118/2011. Tale decreto ministeriale prevedeva la possibilità di ripartire il disavanzo rilevato in 28 esercizi a partire dall'anno successivo a quello di rilevazione.

Conseguentemente, a decorrere dall'esercizio 2015, è stata applicata al bilancio di previsione una quota di disavanzo la cui copertura è stata garantita con entrate correnti dell'esercizio. Anche nel bilancio di previsione 2017-2019 è iscritta, per ciascuna annualità, una quota di disavanzo pari a euro 2.422.865,26.

Nella tabella successiva viene dimostrata la situazione del disavanzo ad oggi:

	disavanzo derivante dall'applicazione del DM 2/4/2015	disavanzo della gestione dell'anno di riferimento	totale disavanzo
Disavanzo rendiconto 2014	68.106.437,07	4.651.119,96	72.757.557,03
Copertura del disavanzo nel 2015	-2.432.372,75	-4.651.119,96	
Riduzione disavanzo per riscossione crediti nel 2015	-256.702,34		
Disavanzo rendiconto 2015			65.417.361,98
Copertura del disavanzo nel 2016	-2.422.865,26		
Disavanzo presunto 2016			62.994.496,72

Poichè nel bilancio di previsione 2017 è prevista l'applicazione di quote vincolate del risultato di amministrazione, entro il 31 gennaio 2017, come stabilito dai principi contabili di cui al D. Lgs. 118/2011, si provvederà ad aggiornare il prospetto di calcolo del risultato presunto, sulla base dei dati di pre-consuntivo.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2016

VINCOLI PER LEGGE

	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Sanzioni codice della strada	200.606,16			200.606,16
Buoni casa L.899	417.615,57			417.615,57
Differenziali positivi su operazioni swap	1.114.211,83			1.114.211,83
Contributo statale L. 285/97	28.492,14			28.492,14
Restituzione contributi bando I casa terraferma	333.370,67			333.370,67
Restituzione contributi convenzioni LSV	816.335,84			816.335,84
Restituzione contributi bando Bersani	493.978,61			493.978,61
Monetizzazione permessi di costruzione	511.124,39			511.124,39
Contributo statale Legge Speciale Venezia L. 228/12 parte corrente	9.254.661,00			9.254.661,00
Contributo statale Legge Speciale Venezia L. 228/12 parte capitale	13.146.848,45			13.146.848,45
Finanziamenti Legge Speciale Venezia con oneri a carico dello Stato	42.997.354,60			42.997.354,60
Contributi per il permesso di costruire		755.762,22		755.762,22
Entrate Arsenale	201.019,33			201.019,33
Eredità Battel	230.000,00			230.000,00
Fondo rotazione regionale bonifiche ex Ospedale al mare	1.340.434,59			1.340.434,59
Trasferimenti Regione per oneri su mutui parcheggi scambiatori	594.501,70			594.501,70
Imposta di soggiorno	124.100,90			124.100,90
Totale avanzo di amministrazione	71.804.655,78	755.762,22	0,00	72.560.418,00

VINCOLI DA TRASFERIMENTI

	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Trasferimenti Regione per spese correnti	38.000,00	813.249,99		851.249,99
Trasferimenti Regione per spese c/capitale	81.198,03			81.198,03
Contributo statale per libri testo	154.702,54			154.702,54
Contributo statale fondo mobilità	70.959,54			70.959,54
Trasferimenti Stato per spese c/capitale	2.692.701,88	771.423,42		3.464.125,30
Totale avanzo di amministrazione	3.037.561,99	1.584.673,41	0,00	4.622.235,40

VINCOLI DALLA CONTRAZIONE DI MUTUI

	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Mutui e prestiti	7.409.913,12		0,00	7.409.913,12
Totale avanzo di amministrazione	7.409.913,12	0,00	0,00	7.409.913,12

VINCOLI ATTRIBUITI DALL'ENTE

	Vincolato	Investimenti	Libero	TOTALE
Alienazioni diritti di superficie PIP Ca' Emiliani	1.840.511,60		0,00	1.840.511,60
Alienazioni patrimoniali	304.020,96	1.615.025,57	0,00	1.919.046,53
Beneficio pubblico Fondaco dei Tedeschi	3.000.000,00		0,00	3.000.000,00
Ricostituzione quadro economico CI 11735	50.665,88			50.665,88
Gettoni presenza Consiglieri	1.276,75			1.276,75
Totale avanzo di amministrazione	5.196.475,19	1.615.025,57	0,00	6.811.500,76

Totale vincoli	87.448.606,08	3.955.461,20	0,00	91.404.067,28
-----------------------	----------------------	---------------------	-------------	----------------------

L'applicazione dell'avanzo di amministrazione presunto al bilancio di previsione

In sede di predisposizione del bilancio vengono applicate le seguenti quote di avanzo di amministrazione vincolato, per un importo complessivo di euro **15.257.342,00**

Parte vincolata	2017
Interventi di Legge Speciale Venezia – parte corrente	9.896.700,00
Interventi di Legge Speciale Venezia – parte capitale	3.360.642,00
Totale	15.257.342,00

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibrio di parte corrente

Entrate correnti	2017	2018	2019
Titolo I - entrate tributarie	378.385.304,44	384.064.575,44	387.154.213,44
Titolo II - trasferimenti	98.181.648,82	91.755.381,35	88.176.987,35
Titolo III - entrate extratributarie	140.715.910,40	139.869.999,02	139.668.663,62
Avanzo di amministrazione	9.896.700,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato corrente	11.529.210,93	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	-14.728.752,10	-9.646.031,00	-6.160.927,00
totale entrate	623.980.022,49	606.043.924,81	608.838.937,41
Spese correnti	2017	2018	2019
Disavanzo di amministrazione	2.422.865,26	2.422.865,26	2.422.865,26
Titolo I - spese correnti	607.006.173,23	588.397.205,55	590.480.672,15
Titolo III - incremento attività finanziarie	4.210.935,00	4.467.381,00	4.739.444,00
Titolo IV - rimborso prestiti	10.340.049,00	10.756.473,00	11.195.956,00
totale spese	623.980.022,49	606.043.924,81	608.838.937,41

Al titolo III della spesa (spese per incremento di attività finanziarie) viene iscritta la spesa per l'ammortamento del prestito bullet. Tale spesa concorre all'equilibrio di parte corrente in quanto è finanziata da entrate correnti.

Equilibrio di parte capitale

Entrate c/capitale	2017	2018	2019
Titolo IV - entrate in c/capitale	145.655.705,92	42.468.960,05	29.946.500,00
Titolo V - riduzione attività finanziarie	1.495.000,00	0,00	0,00
Titolo VI - accensione di prestiti	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	14.728.752,10	9.646.031,00	6.160.927,00
Avanzo di amministrazione	5.360.642,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato capitale	20.658.970,35	2.474.460,54	0,00
totale entrate	188.019.070,37	54.709.451,59	36.227.427,00
Spese c/capitale	2017	2018	2019
Titolo II - spese in c/capitale	153.019.070,37	54.709.451,59	36.227.427,00
Titolo III - incremento attività finanziarie	39.210.935,00	4.467.381,00	4.739.444,00
Titolo III finanziato con entrate correnti	-4.210.935,00	-4.467.381,00	-4.739.444,00
totale spese	188.019.070,37	54.709.451,59	36.227.427,00

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni triennali di entrata e di spesa del bilancio di previsione 2017-2019 sono state formulate rispettando i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, e attendibilità. Le previsioni, inoltre, sono state formulate in osservanza al principio contabile della competenza finanziaria potenziata di cui al D. Lgs. 118/2011 e garantiscono l'equilibrio di bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate a normativa vigente nel 2016, non essendo ancora approvato il disegno di legge di stabilità per il 2017. In particolare, per quanto riguarda la dimostrazione del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica 2017-2019, gli stessi sono stati calcolati utilizzando il prospetto approvato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 30 marzo 2016, pur sapendo che il disegno di legge finanziaria 2017 contiene delle modifiche nei criteri di calcolo degli obiettivi in questione, che dovrebbero consentire maggiori margini per l'ente. Nel corso del 2017 tale prospetto sarà pertanto aggiornato, secondo i criteri definitivamente approvati con la legge di stabilità 2017.

Le previsioni triennali di entrata sono state altresì calcolate tenendo conto per talune entrate dei dati storici e per altre entrate delle manovre tariffarie approvate negli anni precedenti e consolidate negli anni, oltre che delle nuove manovre tariffarie approvate dalla Giunta Comunale prima dell'approvazione del bilancio 2017-2019 il cui effetto si paleserà a partire dall'esercizio 2017.

Per quanto riguarda le entrate tributarie, esse sono state formulate tenendo conto delle modifiche introdotte dalla norma nel corso del 2016, ovvero la diversa ripartizione delle risorse che concorrono a formare il Fondo di Solidarietà Comunale che ha comportato un aumento della quota di IMU a favore dei Comuni e una contestuale riduzione del Fondo.

Le previsioni triennali di spesa sono state calcolate facendo un'analisi dei fabbisogni di spesa formulati da ciascun Direttore e comparando gli stessi con i programmi dell'Amministrazione, con un'azione di razionalizzazione congiunta, volta a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini ma con una particolare attenzione ai risparmi e alla riduzione delle spese discrezionali.

LE ENTRATE TRIBUTARIE: SINTESI DELLE MANOVRE

PREMESSA

Per quanto riguarda le entrate tributarie, non sono previste manovre tariffarie di alcun tipo.

Le entrate tributarie sono così rappresentate:

	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	347.612.784,88	348.978.773,00	354.658.044,00	357.747.682,00
COMPARTECIPAZIONI DI TRIBUTI	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDI PEREQUATIVI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	27.650.661,27	29.406.531,44	29.406.531,44	29.406.531,44
Totale	375.263.446,15	378.385.304,44	384.064.575,44	387.154.213,44

Si rappresentano di seguito le principali entrate tributarie.

Imposta municipale propria – IMU

L'art. 8 del D.Lgs 14.3.2011 n. 23, "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale", ha istituito, a decorrere dall'anno 2014, l'imposta municipale propria. La nuova imposta sostituisce, per la componente immobiliare, l'imposta sul reddito delle persone fisiche e le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari relativi ai beni non locati, e l'imposta comunale sugli immobili (ICI).

L'art. 13 del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito dalla legge 22.12.2011, n. 214, ha anticipato, in via sperimentale, a decorrere dall'anno 2012, l'istituzione dell'imposta municipale propria – IMU.

Il già citato art. 13 del D.L. 6.12.2011, n. 201, convertito dalla legge 22.12.2011, n. 214 ha inoltre individuato l'aliquota di base dell'imposta nonché riduzioni per l'abitazione principale e relative pertinenze, per i fabbricati rurali ad uso strumentale, dando la possibilità all'amministrazione comunale di modificare le suddette aliquote entro 0,2 punti percentuali in più o in meno per l'abitazione principale ed entro 0,3 punti percentuali per gli altri fabbricati.

La circolare n. 3 del 18 maggio 2012 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, al paragrafo 5 dedicato alle aliquote dell'imposta, precisa che *"sia il limite minimo sia quello massimo costituiscono dei vincoli invalicabili per il comune, il quale, nell'esercizio della sua autonomia regolamentare, può esclusivamente manovrare le aliquote, differenziandole sia nell'ambito della stessa fattispecie impositiva, sia all'interno del gruppo catastale, con riferimento alle singole categorie."*

La medesima circolare sottolinea, inoltre, che *"la manovrabilità delle aliquote deve essere sempre esercitata nel rispetto dei criteri generali di ragionevolezza e non discriminazione"*;

Ulteriori riduzioni sono previste dalla legge per gli immobili dichiarati di interesse storico e per quelli inagibili ed inabitabili. Per quest'ultimi prevedendo la possibilità di regolamentazione di dettaglio in merito ai requisiti dell'inagibilità

Il comma 4 del citato art. 13 prevede che per i fabbricati iscritti in catasto il valore imponibile è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite catastali rivalutate del 5% i seguenti moltiplicatori:

- **160** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
- **140** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- **80** per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- **65** per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- **55** per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Dal 2013, è stata istituita una riserva di gettito a favore dello Stato relativamente agli immobili di categoria D calcolati con aliquota standard del 0,76%.

Il comma 639 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di una parte di natura patrimoniale (IMU) e di una parte riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI)

Il comma 701 dell'art. 1 della stessa L. 27/12/2013, n. 147 ha previsto che l'istituzione della IUC lascia salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU.

Nella determinazione delle aliquote è da segnalare il limite posto dell'art. 1, comma 677, della L. 147/2013 il quale prevede che *"Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile"*.

E' prevista l'esenzione dall'IMU dell'abitazione principale e relative pertinenze con esclusione delle abitazioni classate in categoria A/1, A/8 e A/9.

Il gettito IMU previsto è pari ad euro 74.000.000,00 al netto della quota di apporto al Fondo di Solidarietà Comunale prevista in euro 15.448.877,49.

Il gettito è stimato sulla base del dato storico degli anni precedenti, tenendo conto delle modifiche normative introdotte nel 2016 con le quali è stata ridotta la percentuale di apporto al Fondo di Solidarietà Comunale da parte degli Enti Locali e, conseguentemente hanno comportato, già dal 2016, un aumento del gettito IMU e una contestuale riduzione del Fondo di Solidarietà, a saldi invariati per il Comune.

Tributo sui servizi indivisibili – TASI

Il comma 639 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di una parte di natura patrimoniale (IMU) e di una parte riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI).

Ai sensi dell'art.1, comma 676 della L 147/2013 *"L'aliquota di base della TASI e' pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento"*;

Ai sensi dell'art.1, comma 677 della L 147/2013 *"Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille"*.

L'art. 1, comma 683 della L 147/2013, inoltre prevede che *"Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili"*.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D.L. 6 marzo 2014 n. 16 al comma 677 dell'art. 1 della L. 147/2013 , come modificato dalla L. 190/2014, art. 1, comma 679, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo, *"Per lo stesso anno 2015 nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali*

da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011";

L'amministrazione comunale ha provveduto a regolamentare, per quanto di competenza, la TASI approvando il regolamento in materia con deliberazione C.C. n. 34 del 20/05/2014 nonché ad approvare le aliquote e detrazioni per l'anno 2014 con deliberazione C.C. n. 35 del 20/05/2014.

In seguito alla conversione in legge del D.L. 47/2014 l'amministrazione comunale ha modificato il regolamento comunale TASI eliminando l'assimilazione all'abitazione principale dei fabbricati di proprietà di italiani residenti all'estero (AIRE).

Con deliberazione del commissario straordinario n. 74/2014 si è provveduto, per allineare la delibera tariffarie a quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2/DF del 29/07/2014 in relazione all'utilizzo della maggiorazione TASI dello 0,8 per mille, ad annullare la deliberazione C.C. 35/2014 ed ad approvare le nuove tariffe e detrazioni.

Con la legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) è stata approvata l'esclusione dall'imposta per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Infine con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 17/03/2016 si è provveduto a confermare anche per l'anno 2016 la maggiorazione di cui al comma 677 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, l'aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita nonché tutte le aliquote e detrazioni nella stessa misura del 2015

Per il 2017 non sono previste modifiche alle aliquote e detrazioni. Le stesse sono così riassunte:

BASE IMPONIBILE	TASI	IMU
La base imponibile della TASI è la stessa dell'IMU		
FATTISPECIE	(per mille)	(per mille)
unità immobiliare diversa da A/1 A/8 A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (relativamente ai possessori titolari di diritti reali)	ESENTE	ESENTE
alloggi edilizia sociale D.M. Infrastrutture 22 aprile 2008	0	ESENTE
unità immobiliare diversa da A/1 A/8 A/9 posseduta dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	ESENTE	ESENTE
Abitazione diversa da A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i>	ESENTE	ESENTE
unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa , adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soggetti assegnatari.	2,9	ESENTE

<p>abitazione e relative pertinenze acquistata per destinarla ad abitazione principale del soggetto passivo nelle quali siano in corso lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria che ne impediscano l'immediato utilizzo abitativo, purché tale utilizzo si attui entro un anno dalla stipula del rogito notarile di acquisto, <u>in mancanza, il soggetto passivo decade dal beneficio.</u></p> <p><i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini IMU.</i></p>	0	6,6
<p>Una sola unità immobiliare, diversa da A/1 A/8 A/9, oltre a quella costituente abitazione principale del possessore, concessa in uso gratuito a parenti in primo grado (genitori – figli) e per le relative pertinenze, a condizione che i parenti utilizzino direttamente l'unità immobiliare come abitazione principale, avendo ivi <u>costituito la propria residenza</u>, e le pertinenze di essa.</p> <p><i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i></p>	0	7,6
<p>abitazioni e relative pertinenze concesse in locazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con contratto registrato stipulato ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge n. 431/1998.. • con contratti stipulati dagli Enti Locali in qualità di conduttori per soddisfare esigenze abitative di carattere transitorio. • a equo canone a condizione che il relativo contratto sia regolarmente registrato <p><i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU</i></p>	0	7,6
<p>abitazioni (no pertinenze) concesse in locazione a canone libero (4+4)</p>	2,9	8,1
<p>Unità immobiliari in cat. A ad uso abitativo non rientranti in altra fattispecie (es. abitazione sfitta o a disposizione, abitazioni di proprietà di soggetti iscritti AIRE, comodato a parenti non di primo grado, ecc.)</p>	2,9	8,1
<p>Unità immobiliari in cat. A/10, B, C non rientranti in altra fattispecie (es. secondo garage di pertinenza, garage affittato, ecc.)</p>	0	10,6
<p>immobili ad uso produttivo in categoria catastale D funzionali all'azienda che non abbia licenziato nelle due annualità precedenti e che proceda all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di uno o più lavoratori disoccupati di età superiore ai cinquanta anni o inferiore ai trenta.</p> <p><i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini IMU</i></p>	0	7,6 (allo Stato)
<p>immobili ad uso produttivo diversi dalla categoria D funzionali all'azienda che non abbia licenziato nelle due annualità precedenti e che proceda all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di uno o più lavoratori disoccupati di età superiore ai cinquanta anni o inferiore ai trenta.</p> <p><i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini IMU</i></p>	0	7,6 (al Comune)
<p>immobili in categoria catastale D che non rientrano nelle fattispecie precedenti</p>	0	7,6 STATO 3 COMUNE
AREE EDIFICABILI	0	10,6
TERRENI AGRICOLI	ESENTE	10,6
TERRENI AGRICOLI posseduti e condotti da coltivatori diretti e da imprenditori agricoli professionali	ESENTE	ESENTE
IMMOBILI MERCE – ABITATIVI (CAT. A)	2,9	ESENTE
IMMOBILI MERCE – NON ABITATIVI	0	ESENTE
FABBRICATI RURALI AD USO STRUMENTALE	0	ESENTE

Immobili in categoria catastale A/1, A/8 e A/9

BASE IMPONIBILE	TASI	IMU
La base imponibile della TASI è la stessa dell'IMU		
FATTISPECIE	(per mille)	(per mille)
unità immobiliare in categoria A/1 A/8 A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze (relativamente ai possessori titolari di diritti reali)	2,9*	3,5**
unità immobiliare in categoria A/1 A/8 A/9 posseduta dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	2,9*	3,5**
Abitazione in categoria A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze posseduta a titolo di proprietà o usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i>	0	3**
unità immobiliare in categoria A/1 A/8 A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze a seguito di cambio residenza da fuori comune . N.B. L'aliquota si applica dalla data di acquisizione della residenza al 31 dicembre dell'anno d'imposta nel quale è avvenuto il cambio di residenza.	0	2**
proprietari -o titolari del diritto reale di usufrutto, uso o abitazione- <u>della sola abitazione principale</u> in categoria A/1 A/8 A/9 <u>e relative pertinenze</u> in possesso di uno dei seguenti requisiti: e. titolari di assegno sociale f. portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. n. 104/92 o familiare convivente con un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. n. 104/92 <u>limitatamente a tutti i congiunti iscritti nello stato famiglia</u> g. invalidità civile riconosciuta al 100% h. ricoverati in lungodegenza per più di otto mesi nel periodo d'imposta e che abbiano ottenuto nel medesimo periodo un contributo economico dall'Amministrazione Comunale. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU</i>	0 (anche utilizzatori TASI)	2**
Una sola unità immobiliare, in categoria A/1 A/8 A/9, oltre a quella costituente abitazione principale del possessore, concessa in uso gratuito a parenti in primo grado (genitori – figli) e per le relative pertinenze, a condizione che i parenti utilizzino direttamente l'unità immobiliare come abitazione principale, avendo ivi <u>costituito la propria residenza</u> , e le pertinenze di essa. <i>Richiesta autocertificazione se non già presentata ai fini ICI o IMU.</i>	2,9	8,1
Unità immobiliari non rientranti in alcuna delle precedenti fattispecie (es. abitazione sfitta o a disposizione, abitazioni di proprietà di soggetti iscritti AIRE, ecc.)		

*** DETRAZIONI TASI**

100 € se la somma della rendita catastale di abitazione principale e pertinenze è minore o uguale ad 400 €;

50€ se la somma della rendita catastale di abitazione principale e pertinenze è maggiore di 400 e minore o uguale a 800 €;

20 € se la somma della rendita catastale di abitazione principale e pertinenze è maggiore di 800 e minore o uguale a 1000 €;

Se l'immobile è adibito ad abitazione principale da più soggetti passivi, spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo di destinazione.

Le detrazioni sono maggiorate di 50 € per ogni figlio di età non superiore a 28 anni purché dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, con un massimo di 400 €.

Si intendono pertinenze le unità immobiliari classificate e classificabili nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 (una per categoria).

N.B. La detrazione non si applica ai soggetti utilizzatori/ detentori degli immobili.

**** DETRAZIONE IMU**

€ 200 rapportate al periodo durante il quale si protrae tale destinazione; se l'immobile è adibito ad abitazione principale da più soggetti passivi, spetta a ciascuno di essi in egual misura e proporzionalmente al periodo di destinazione.

Il gettito TASI iscritto a bilancio è pari a 12.000.000,00 ed è destinato alla copertura di quota parte del costo dei servizi indivisibili elencati nella seguente tabella:

	Previsione 2017
Illuminazione pubblica	10.126.000,00
Servizi cimiteriali	4.950.000,00
Protezione civile	1.797.536,00
Anagrafe, stato civile	4.413.220,13
Totale	21.286.756,13

Il gettito TASI è stimato sulla base del dato storico degli anni precedenti, tenendo conto delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di stabilità 2016) che ha disposto l' esclusione dall'imposta per le unità immobiliari destinate ad abitazione principale, già recepite nel corso del 2016.

Addizionale comunale irpef

L'Addizionale comunale all'irpef è stata istituita nel 2011 con delibera del Consiglio Comunale n. 82 del 23-24/6/2011, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 e successive modificazioni e integrazioni.

Nel 2013 con delibera del Consiglio Comunale n. 65 del 26-27 luglio 2013, è stata introdotta l'aliquota unica dello 0,8% da applicare ai redditi imponibili rilevanti ai fini IRPEF dei contribuenti che alla data del 1° gennaio hanno domicilio fiscale nel Comune di Venezia.

Nel 2014 con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 73 del 5 settembre, è stata confermata l'aliquota unica dello 0,8% introdotta nel 2013, da applicare ai redditi imponibili rilevanti ai fini IRPEF dei contribuenti che alla data del 1° gennaio hanno domicilio fiscale nel Comune di Venezia.

Nel 2014 è stata inoltre modificata la soglia di esenzione per i redditi imponibili, portandola da euro 17.000,00 ad euro 10.000,00, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile,

Nel 2015 e 2016 è stata confermata l'aliquota unica dello 0,8% e la soglia di 10.000,00 euro.

Per il 2017 non sono previste modifiche. L'aliquota e la soglia di esenzione sono riconfermate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 15/12/2016.

Il gettito previsto, calcolato della base dei redditi 2014 forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il calcolo dell'addizionale è pari a 32.000.000,00.

Canone autorizzatorio per l'installazione di mezzi pubblicitari

Ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 446/1997, "I comuni possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52, escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità di cui al capo I del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa".

Pertanto, con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 dell'22/23 marzo 1999, divenuta esecutiva il 27 maggio 1999, è stato approvato il Regolamento Comunale Canone Autorizzatorio per l'Installazione di Mezzi Pubblicitari (CIMP). Con sentenza n. 141 del 4 maggio 2009, la Corte Costituzionale ha chiarito che il canone CIMP conserva la natura tributaria alla stregua del precedente imposta comunale sulla pubblicità. Il presupposto per l'applicazione del canone è la diffusione di ogni messaggio pubblicitario, effettuata con qualsiasi forma visiva od acustica in luoghi pubblici ed aperti al pubblico o che sia percepibile da tali luoghi.

Per l'anno 2017 vengono confermate le tariffe in vigore per l'anno 2016.

Tenendo conto delle tariffe attualmente in vigore, il gettito complessivo previsto per gli anni 2017, 2018 e 2019 è pari a € 2.400.000,00.

Imposta di soggiorno

Il D.Lgs. 14.03.2011, n. 23 contenente disposizioni in materia di Federalismo Fiscale Municipale prevede, all'art. 4, la possibilità per i Comuni capoluogo di provincia, per le unioni di comuni e per i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte di istituire, con deliberazione consiliare, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, vincolando il relativo gettito al finanziamento di interventi in materia di turismo, di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici.

L'art. 4 del citato decreto demanda la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno ad un regolamento da adottare ai sensi dell'art. 17 c.1 della L. 23.08.1988, n. 400 d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, rinviando la disciplina di dettaglio alla potestà regolamentare degli enti locali ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15.12.1997, n. 446;

Nelle more dell'emanazione del suddetto regolamento di attuazione, il Comune di Venezia ha approvato, con delibera del C.C. n. 83 del 23-24.06.2011 e s.m.i., il regolamento dell'imposta di soggiorno, in conformità al dettato dell'art. 4 c. 3 del D.Lgs. 14.03.2011, n. 23.

Successivamente con i seguenti provvedimenti di Giunta Comunale è stato individuato il quadro tariffario:

- n. 306 del 24.06.2011 di approvazione delle tariffe base dell'imposta di soggiorno;
- n. 358 del 28.07.2011 di interpretazione autentica della delibera G.C. 306/2011 relativamente all'applicazione della tariffa per i pernottamenti in strutture ricettive con classificazione "unità abitativa ammobiliata ad uso turistico";
- n. 499 del 24.10.2012, ad integrazione della delibera G.C. 306/2011, con la quale è stata approvata la tariffa base dell'imposta di soggiorno per il pernottamento in strutture ricettive classificate come "agriturismo";
- n. 340 del 25/07/2014 con la quale sono state introdotte alcune modifiche tariffarie;

Inoltre, con deliberazione del Commissario straordinario n. 198 del 26 maggio 2015 si è provveduto all'adeguamento del sistema tariffario alla nuova classificazione introdotta con L.R.V. n. 11/2013.

In relazione quindi all'art. 4 del D.L. 23/2011 e dell'art. 2 del regolamento comunale, presupposto impositivo è il pernottamento in strutture ricettive ubicate nel territorio comunale, ossia in strutture aperte al pubblico, atte a fornire, a pagamento, ospitalità di carattere temporaneo e non residenziale, sia essa di carattere turistico che religioso, di studio o per altre finalità.

Inoltre, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 23/2011 e dell'art. 5 del regolamento comunale, la misura tariffaria, in ottemperanza al principio di gradualità dell'imposta in proporzione al prezzo, è articolata in maniera differenziata tra le diverse tipologie di strutture ricettive in modo da tener conto delle caratteristiche e dei servizi offerti, nonché dell'ubicazione della struttura e del periodo temporale in cui avviene il soggiorno (alta o bassa stagione).

Per il 2017, in relazione ai flussi turistici stimati e alle tariffe vigenti, tenuto anche conto degli introiti del 2016, si è pervenuti ad una previsione di entrata di euro 29.000.000,00.

Il gettito viene destinato alle finalità previste dalla norma nei limiti degli importi indicati nella tabella seguente:

Destinazione dell'imposta di soggiorno (art. 4 D. Lgs. 23/2011)			
	2017	2018	2019
Interventi in materia di turismo	13.669.696,69	13.665.167,41	13.719.040,71
Costo operatori di polizia municipale impiegati in attività di controllo e presidio delle aree turistiche del Centro Storico anche in occasione dei principali eventi turistici	7.422.976,69	7.409.876,41	7.479.302,71
Costo operatori turismo e tutela delle tradizioni	1.382.900,00	1.380.471,00	1.358.918,00
Manutenzione barche da regata	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Contributi regate, manifestazioni remiere, eventi turistici	225.820,00	232.220,00	235.820,00
Contributi per eventi sportivi a carattere nazionale ed internazionale	138.000,00	142.600,00	145.000,00
Organizzazione eventi anche in collaborazione con Vela	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
Oneri gestione trasporto pubblico locale	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero beni ambientali	5.021.974,16	5.021.974,16	5.021.974,16
Attività realizzate dall'Istituzione Bosco e Grandi Parchi	716.474,16	716.474,16	716.474,16
Gestione oasi Ca' Roman e Alberoni manutenzione aree verdi	53.500,00	53.500,00	53.500,00
Manutenzione patrimonio arboreo	4.252.000,00	4.252.000,00	4.252.000,00
Interventi di manutenzione, fruizione e recupero beni culturali	10.308.329,15	10.312.858,43	10.258.985,13
Costo operatori Attività e Produzioni Culturali e Cinematografiche	6.373.759,02	6.343.591,30	6.269.718,00
Attività realizzate dall'Istituzione Bevilacqua La Masa	442.041,00	442.041,00	442.041,00
Attività cinematografiche (Rossini, Casa del Cinema)	1.449.095,30	1.449.095,39	1.449.095,39
Attività teatrali e culturali	796.733,83	836.930,74	856.930,74
Trasferimento Teatro Goldoni	593.200,00	593.200,00	593.200,00
Iniziative culturali Centro Candiani	333.500,00	328.000,00	328.000,00
Trasferimento Fondazione Querini Stampalia	320.000,00	320.000,00	320.000,00
Totale	29.000.000,00	29.000.000,00	29.000.000,00

Tassa sui rifiuti (TARI)

A decorrere dal 1 gennaio 2014, il comma 639 dell'art. 1 della L. 27/12/2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito, l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta di una parte di natura patrimoniale (IMU) e di una parte riferita ai servizi, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI) e nella Tassa sui Rifiuti (TARI), quest'ultima destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Con l'entrata in vigore della nuova tassa cessa di avere applicazione il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), in virtù dell'abrogazione, ad opera del comma 704 dell'art. 1 L. 147/2013, della norma che lo istituiva (art. 14 D.L. 201/2011 e ss.mm.ii., cui era seguita l'istituzione del tributo nel Comune di Venezia con Regolamento comunale per l'applicazione del tributo sui rifiuti e sui servizi, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52 del 26.6.2013), ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data.

La gestione della IUC -TARI è stata affidata a VERITAS spa per cinque anni (dal 2014 al 2018), con delibera di Consiglio comunale n 12 del 24 febbraio 2014.

Le tariffe della TARI per l'anno 2017 per le utenze domestiche e non domestiche sono state approvate con delibera del Consiglio Comunale n. 68 del 15/12/2016 a compimento dell'iter deliberativo conseguente all'applicazione del tributo sui rifiuti.

Il gettito previsto è pari a euro 98.859.273,00. La posta comprende la somma di euro 4.716.428,00 relativa all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari al 4,8% del gettito previsto.

Nella stesura del Piano Finanziario 2017 si è provveduto a:

- mantenere la medesima tipologia di servizi del 2016;
- proseguire con l'estensione del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani nel centro Storico;
- proseguire con l'attivazione del servizio di "eco-barca" mobile da far stazionare in luoghi prestabiliti e destinata a raccogliere i RUP e RAEE;
- istituire il nuovo sistema di raccolta a calotta vincolata, analogamente a quanto già avvenuto al Lido di Venezia, al fine di massimizzare le percentuali di raccolta differenziata;
- confermare l'importo di € 1.083.858,51 individuato a seguito della contabilizzazione del costo del personale che svolge direttamente ed indirettamente attività inerenti l'igiene urbana, la gestione del tributo TARI ed attività amministrative a supporto;
- confermare il contributo al Consiglio di Bacino Venezia Ambiente nello stesso importo riconosciuto nel consuntivo 2016 (euro 156.817) al Consiglio di Bacino;
- confermare il ribaltamento dei costi relativi alla pulizia e svuotamento dei cestini all'interno dei cimiteri comunali pari a € 305.000;
- inserire lo scostamento costi del piano economico finanziario dell'anno 2015 pari a € 338.318;
- inserire scostamento del gettito TARI pari ad euro 385.786,00 relativamente al minor fatturato 2014 rispetto all'importo deliberato a copertura dei costi;

Casinò Municipale

Il provento dal Casinò viene iscritto nel 2017 per un valore di 96.000.000,00 a cui corrisponde, in spesa, un trasferimento alla Società pari a 72.000.000,00 milioni, pari al 75% delle entrate, come previsto dalla convenzione in essere.

	Previsione 2017	Assestato 2016	Variazione Previsione 2017 su assestato 2016	
			Var. assoluta	Var. %
Contributo netto Casinò	16.260.000,00	15.735.000,00	525.000,00	3,34%
così composte:				
Proventi da gioco	96.000.000,00	93.000.000,00	3.000.000,00	3,23%
al netto di:				
Compenso a CdV Gioco Spa	72.000.000,00	69.750.000,00	2.250.000,00	3,23%
Imposte e tasse	7.740.000,00	7.515.000,00	225.000,00	2,99%
Totale spese	79.740.000,00	77.265.000,00	2.475.000,00	3,20%

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Nell'attuale impianto del federalismo fiscale l'IMU e la TASI sono due componenti rilevanti ai fini del calcolo delle assegnazioni delle risorse statali ai Comuni in quanto l'apporto dello Stato ai Comuni, attuato mediante il Fondo di Solidarietà Comunale, istituito dall'art. 1, comma 380 della Legge di Stabilità, viene calcolato quale differenza tra le risorse di base dell'anno precedente e il gettito base dei due tributi, al netto delle riduzioni apportate per disposizioni legislative.

Nel quinquennio 2011-15 il reale apporto statale alle risorse dei Comuni si è sostanzialmente azzerato e le somme necessarie per assicurare la dotazione storica delle risorse di ciascun Comune (al netto dei tagli applicati negli anni), provengono ormai unicamente dal gettito della stessa IMU. La trattenuta in percentuale sul gettito standard IMU permette di ridistribuire una quota di risorse dai Comuni ad alta base imponibile a quelli con meno risorse.

Nel 2016 la percentuale trattenuta è fortemente diminuita, passando dal 38,23% al 22,43% dell'IMU standard, con la conseguenza che al Comune rimane una maggior quota di IMU e si riduce invece il Fondo di Solidarietà.

Dal 2015, inoltre, una quota del Fondo di Solidarietà Comunale viene attribuita ai Comuni sulla base della perequazione fiscale, ovvero in base alla spesa rilevata dai fabbisogni standard connessi alle funzioni fondamentali e in base alla capacità fiscale. Tale quota, che nel 2015 era pari al 20% del Fondo, nel 2016 è stata elevata al 30%.

Il Fondo di Solidarietà Comunale inoltre, a prescindere dalle variazioni introdotte nel tempo nei criteri di calcolo dello stesso, ha subito, negli anni, delle notevoli riduzioni, ovvero i cosiddetti "tagli" stabiliti anno per anno dalle leggi di stabilità con effetto permanente. Per il Comune di Venezia le riduzioni sono state le seguenti:

- riduzione apportata dal 2013 al 2015 ai sensi dell'art. 16, comma 6 della L. 95/2012 (c.d. spending review), pari a euro 31.772.355,20;
- riduzione apportata nel 2014 e 2015 ai sensi dell'art. 47 del Decreto Legge n. 66 del 24/4/2014, pari a euro 7.442.567,76;
- riduzione apportata nel 2015 ai sensi dell'art. 1, comma 435 della Legge 190 del 23/12/2014 pari a euro 6.684.192,08.

La quota di alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, definita annualmente dal Ministero dell'Interno, per il 2017 è stata stimata nella stessa misura del 2016, pari a euro 15.448.877,49 La stessa sarà trattenuta "alla fonte" dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IMU pagato dai cittadini.

Conseguentemente, anche l'importo del Fondo di Solidarietà Comunale per il 2017 è stato stimato sulla base dei criteri vigenti nel 2016, al netto della sanzione applicata nel 2016 per il mancato rispetto del patto di stabilità 2015, ed è pari ad euro 29.406.531,44, comprensivo dell'importo di euro 251,914,00 quale incremento disposto, a decorrere dal 2016, dall'art. 1, comma 17, lettera a) della Legge di Stabilità per il 2016.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Le entrate da trasferimenti sono così composte:

	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	88.220.591,04	88.266.903,77	84.154.664,35	82.345.742,35
TRASFERIMENTI DA FAMIGLIE	6.000,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DA IMPRESE	4.232.716,35	1.028.300,00	301.500,00	250.500,00
TRASFERIMENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.000,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DALL'UNIONE EUROPEA E DAL RESTO DEL MONDO	1.542.982,35	8.886.445,05	7.299.217,00	5.580.745,00
Totale	94.004.289,74	98.181.648,82	91.755.381,35	88.176.987,35

Le entrate da trasferimenti, nel 2017, sono principalmente composte dalle seguenti poste.

- Trasferimenti dello Stato per le consultazioni elettorali (referendum costituzionali) per euro 670.000,00;
- Trasferimenti dalla Comunità Europea per realizzazione progetti per euro 3.000.000,00;
- Trasferimenti per realizzazione progetti Pon Metro (Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 – 2020) per euro 11.666.890,10;
- Trasferimenti della Regione in favore delle politiche per la residenza per euro 1.160.000,00;
- Trasferimenti statali e regionali in favore delle politiche sociali per euro 8.191.716,38;
- Trasferimenti statali e regionali in favore delle politiche educative per euro 2.960.000,00;
- Proventi da sponsorizzazioni per euro 977.300,00;
- Trasferimento della Regione per il trasporto pubblico locale per euro 67.923.373,00.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Le entrate extra-tributarie sono così composte:

	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	81.007.474,11	80.453.420,73	80.412.638,73	80.468.942,57
PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	21.985.000,00	21.363.000,00	21.363.000,00	21.363.000,00
INTERESSI ATTIVI	1.040.000,00	807.000,00	1.047.000,00	1.299.000,00
ALTRE ENTRATE DA REDDITI DA CAPITALE	785.000,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	43.019.207,61	38.092.489,67	37.047.360,29	36.537.721,05
Totale	147.836.681,72	140.715.910,40	139.869.999,02	139.668.663,62

Si rappresentano di seguito le principali entrate extra tributarie.

Proventi servizio di trasporto pubblico

Tale provento è relativo al versamento da parte di Actv di una parte degli incassi dei biglietti e degli abbonamenti dal servizio di trasporto pubblico di navigazione e su strada.

Con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 200 del 26/05/2015 è stata approvata una manovra tariffaria con la quale sono state aumentate le tariffe di alcuni titoli di viaggio, con e senza Cartavenezia, determinando nel contempo che, in funzione di tale aumento, una quota parte dei ricavi percepiti dalla società devono essere garantiti al Comune di Venezia.

I proventi iscritti ammontano a euro 10.700.000,00 per ciascun anno, con una riduzione complessiva di euro 500.000,00 rispetto al 2016, in coerenza con l'andamento del gettito rilevato in corso d'anno.

E' altresì iscritta un'entrata derivante dal versamento da parte di Actv di una parte degli incassi dei biglietti di navigazione senza Carta Venezia per euro 23.300.000,00 all'anno, in aumento rispetto al 2016 a recepimento del trend positivo accertato.

Proventi da lasciapassare ZTL

Considerate le criticità relative alla paralisi della mobilità viaria e pedonale verificatesi nel corso della passata stagione estiva, allo scopo di contenere gli impatti dovuti al fenomeno del traffico, i cui volumi sono in netto aumento rispetto al passato, viene approvata una manovra tariffaria volta a contrastare tale fenomeno, i cui contenuti sono così articolati:

- incremento medio del +15% sulle tariffe relative ai pass ordinari, minibus, gite e alberghi
- differenziazione delle tariffe per motorizzazione Euro 5 rispetto a quella Euro 6 al fine di rendere maggiormente premiante l'appartenenza alla classe meno inquinante
- adeguamento delle tariffe dedicate ai pass in deroga (linee nazionali ed internazionali e linee di collegamento porto/aeroporto)
- differenziazione delle tariffe in base alla stagionalità, ovvero incremento delle tariffe nei periodi di alta stagione (maggio-settembre e week end di carnevale)

La manovra tariffaria proposta porta a stimare una previsione di entrata pari a 20.100.000,00 per ciascun anno del triennio 2017-2019.

Proventi tariffari sosta su strada

Viene iscritta nel triennio un' entrata di euro 3.420.000,00 derivante dai proventi della sosta su strade a pagamento, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del D. Lgs 285/92. Tale entrata, da destinarsi ad interventi di miglioramento della viabilità urbana, viene impiegata per il finanziamento dei servizi alla mobilità e al traffico affidati alla società AVM Spa.

Proventi da benefici pubblici

In considerazione della Legge Regionale 11/2004, che regola gli accordi tra Amministrazioni pubbliche e soggetti privati per la realizzazione di progetti di interesse pubblico da realizzarsi attraverso il permesso da costruire in deroga, ai sensi della L. 380/2001, l'Amministrazione, con deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n 34 del 20 marzo 2015, ha stabilito i criteri generali da applicare agli accordi pubblico-privati in attuazione della citata Legge Regionale 11/2004.

A tale proposito, sono stati iscritti a bilancio entrate da benefici pubblici pari a 1.000000,00 per il 2017 e 500.000,00 per il 2018.

Canone di occupazione spazi ed aree pubbliche

Ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs 446/1997, "Le province e i comuni possono, con regolamento adottato a norma dell'articolo 52 prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati, sia assoggettata al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa. Il pagamento del canone puo' essere anche previsto per l'occupazione di aree private soggette a servitu' di pubblico passaggio costituita nei modi di legge ".

Pertanto con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 8/9 marzo 1999, divenuta esecutiva il 22 marzo 1999, è stato approvato il Regolamento Comunale Canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche, che ha assoggettato siffatte occupazioni al pagamento del canone mediante tariffa. Il presupposto per l'applicazione del canone è l'occupazione di qualsiasi natura, anche senza titolo, di strade, aree e degli spazi sottostanti e sovrastanti a queste, appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile del Comune di Venezia, nonché di aree di proprietà privata, soggette a servitù di pubblico passaggio, site nel territorio del Comune di Venezia, e di tratti di strade statali o provinciali che attraversano il centro abitato del Comune.

Per l'anno 2017 vengono confermate le tariffe base in vigore per l'anno 2016. Viene, invece, modificato il coefficiente di cui all'art. 38, punto 1, parte I), lettera A), "parametri moltiplicatori - tipologia per specifiche attività esercitate - Pubblici esercizi, alberghi e attività ricettive" portandolo da 1,82 a 2, in considerazione del fatto che la Città di Venezia ultimamente è interessata da un incremento dei flussi turistici, anche giornalieri e pendolari e, pertanto sono stati previsti incrementi limitatamente alle occupazioni effettuate da soggetti che svolgono particolari attività legate al turismo, quali: pubblici esercizi, alberghi e attività ricettive.

Tenendo conto delle tariffe attualmente in vigore, il gettito complessivo previsto per gli anni 2017, 2018 e 2019 è pari a € 10.400.000,00.

Destinazione dei proventi delle sanzioni del Codice della Strada

L'art. 208 del Codice della Strada (D.Lgs 285/92), come modificato dalla L. 120/2010, stabilisce che i proventi delle sanzioni stradali, per la parte di competenza degli enti locali, vengano destinati, per una quota pari al 50%, ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, tra i quali, ad esempio, il potenziamento della segnaletica stradale, la fornitura di mezzi tecnici per i servizi di polizia stradale, la realizzazione di interventi relativi alla mobilità ciclistica, la realizzazione di corsi didattici sull'educazione stradale. Gli interventi possono essere realizzati anche attraverso assunzioni stagionali a progetto o a tempo determinato.

Per il 2017 sono previsti proventi da sanzioni per € 16.000.000,00, di cui 3.426.080,00 accantonati al Fondo crediti di dubbia esigibilità, 20.000,00 da erogare agli enti proprietari delle strade in cui sono state elevate le sanzioni di cui all'art. 142 bis del Codice della Strada, 60.000,00 da rimborsare a utenti per errati versamenti e 130.000,00 da riversare alla Città Metropolitana in virtù della convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 10/11/2016.

Il 50% della rimanente parte, pari ad euro 6.181.960,00 viene destinata alle spese rappresentate nella tabella seguente.

	previsione 2017
lett. a) art. 208 - segnaletica (25%)	1.545.490,00
Manutenzione ordinaria segnaletica terraferma	1.300.000,00
Manutenzione straordinaria segnaletica terraferma	245.490,00
lett. b) art 208 - potenziamento attività controllo anche attraverso mezzi (25%)	1.545.490,00
Acquisto attrezzature tecniche e automezzi per servizi polizia stradale	510.490,00
Mantenimento materiale accessorio per potenziamento servizi polizia stradale	35.000,00
Potenziamento servizi di polizia municipale	1.000.000,00
lett. c) art. 208 e comma 5bis - viabilità, educazione stradale e sicurezza urbana (50%)	3.090.980,00
Acquisti attrezzature per educazione stradale	10.000,00
Acquisto automezzo per manutenzioni viabilità in economia	60.000,00
Acquisto attrezzature per potenziamento servizi di sicurezza urbana	150.000,00
Manutenzione ordinaria viabilità terraferma	1.590.000,00
Manutenzione straordinaria viabilità terraferma	380.980,00
Trasferimento Veneto Strade	900.000,00
Totale	6.181.960,00

Altre Entrate

Si elencano di seguito le principali entrate iscritte al **titolo III (entrate extra-tributarie)**, il cui valore è stato determinato sulla base del trend storico degli anni precedenti:

- Sanzioni amministrative per violazione regolamenti comunali per euro 4.500.000,00 di cui 3.500.000,00 accantonati al Fondo Svalutazione Crediti;
- Canone per l'occupazione spazi e aree pubbliche, comprensivo del recupero evasione, per euro 11.900.000,00;
- Diritti di segreteria per euro 1.863.800,00;
- Canoni concessori per euro 4.535.381,53;
- Fitti attivi per euro 11.060.221,09;
- Proventi ingressi attività cinematografiche per euro 1.350.000,00;
- Proventi rette residenzialità persone disabili per euro 1.500.000,00;
- Canone scarichi reflui ai sensi della Legge 206/95 per euro 7.200.000,00;
- Canone concessorio per il servizio distribuzione del gas per euro 610.000,00;
- Proventi da concessioni cimiteriali per euro 1.800.000,00;

SPESE

Spese correnti

Le spese correnti sono state formulate mediante un'analisi del trend storico e alcune voci sono state oggetto di riduzioni rispetto al 2016.

Si riepilogano, di seguito, le voci di spesa corrente aggregate per tipologia:

SPESE	Assestato 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Spese di personale:				
- Retribuzioni (al netto spese con specifico finanziamento)	116.257.265,11	120.229.874,00	120.022.259,00	118.292.512,00
- Buoni mensa	1.249.622,40	1.249.622,40	1.249.622,40	1.249.622,40
- Spese di personale con specifico finanziamento (incentivi, comandi, elezioni, ecc.)	1.780.229,71	1.872.742,41	1.391.512,41	1.391.512,41
- Irap su retribuzioni	7.421.886,12	7.729.771,65	7.684.731,65	7.576.763,65
- Altre spese per il personale (formazione, missioni, convegni)	153.057,00	145.000,00	145.000,00	145.000,00
Spese di funzionamento:				
- Spese per servizi o acquisti da terzi (postali, economici, assicurazioni, fitti passivi, notifiche)	8.759.281,83	8.886.153,63	8.729.176,33	8.719.814,82
- Spese per consumi utenze	19.373.424,42	17.400.000,00	17.900.000,00	18.300.000,00
- Spese pulizie sedi comunali, impianti sportivi	1.978.470,03	1.930.813,00	2.130.016,00	2.365.438,00
- Spese per sistemi informativi	6.715.000,00	6.811.000,00	6.816.000,00	6.903.000,00
- Spese per telefonia	2.886.000,00	2.740.000,00	2.747.000,00	2.771.800,00
- Amministratori e organi istituzionali (revisori conti, nucleo valutazione)	1.401.227,53	1.847.400,00	1.847.400,00	1.847.400,00
- Imposte (Iva, Tari)	4.181.000,00	3.400.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00

Spese per servizi erogati al cittadino e contributi a enti e associazioni:				
- Spese per prestazioni di servizi affidate a terzi e contributi	65.495.374,47	61.335.398,36	59.738.928,99	59.516.745,87
- Spese finanziate con contributi comunitari	1.012.132,35	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
- Spese finanziate con contributi Pon Metro	81.700,00	1.167.435,00	1.805.050,00	1.756.850,00
- Spese relative a servizi gestiti da società partecipate	201.674.671,48	202.762.249,84	205.314.039,84	206.412.899,84
- di cui corrispettivo per servizio rifiuti	91.025.647,00	92.211.383,00	94.904.067,00	95.902.927,00
- di cui corrispettivo per trasporto pubblico locale	70.850.000,00	70.850.000,00	70.850.000,00	70.850.000,00
- Spese per illuminazione pubblica	11.050.000,00	10.126.000,00	10.385.000,00	11.600.000,00
Altre spese:				
- Manutenzioni ordinarie	13.687.229,69	14.517.200,00	4.467.430,00	4.100.350,00
- Riversamento Consorzio Bacino quota TARI	156.817,00	156.817,00	156.817,00	156.817,00
- Contributi all'affitto	1.933.250,08	1.480.000,00	1.280.000,00	1.280.000,00
- Trasferimenti a Istituzioni ed altri enti	2.777.280,20	2.611.000,00	2.611.000,00	2.611.000,00
- Corrispettivo Casinò e relative imposte sul gioco	81.390.000,00	81.240.000,00	81.240.000,00	81.240.000,00
- Spese per elezioni	1.458.582,00	570.000,00	570.000,00	570.000,00
- Debiti fuori bilancio e/o passività potenziali	7.879.764,30	4.505.000,00	3.536.700,00	1.000.000,00
- Fondo di riserva	894.866,77	2.790.154,01	2.777.643,93	3.575.964,16
- Fondo crediti di dubbia esigibilità	24.196.193,00	17.124.508,00	18.998.694,00	22.078.581,00
- Fondo rischi	600.000,00	985.786,00	2.248.127,00	3.050.000,00
- Rimborso quote capitale prestiti	13.953.782,58	14.550.984,00	15.223.854,00	15.935.400,00
- Interessi passivi su mutui e differenziali swap	15.443.465,86	14.275.037,00	13.717.057,00	13.280.601,00
- Altri interessi	1.590.680,63	1.400.000,00	1.200.000,00	1.000.000,00
- Spese finanziate con Fondo Pluriennale Vincolato	16.560.584,40	11.529.210,93	0,00	0,00
- Vestiario vigili	582.000,00	582.000,00	582.000,00	582.000,00
- Disavanzo di amministrazione quota annuale	2.422.865,26	2.422.865,26	2.422.865,26	2.422.865,26
- Altre spese	431.203,28	606.000,00	606.000,00	606.000,00
	637.428.907,50	623.980.022,49	606.043.924,81	608.838.937,41

IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ'

L'allegato 4-2 al D.Lgs. 118/2011 disciplina al punto 3.3 e nell'appendice tecnica n. 5 le regole da seguire per la costituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di bilancio di previsione.

Il Comune di Venezia, nella costituzione del fondo 2017/2019, si avvale, in via generale, della deroga prevista dal punto 3.3 dell'allegato 4-2 al D.Lgs. 118/2011 che consente un accantonamento ridotto nel 2017 al 70% e nel 2018 all'85%, ancorché per talune tipologie di entrata, l'accantonamento risulta fin dal primo anno superiore alle percentuali in questione.

Con riferimento alle diverse tipologie di credito, si illustrano i criteri adottati.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tipologia entrata	% calcolata su media incassi	Importo ridotto 2017	Importo Fondo a bilancio 2017	Importo ridotto 2018	Importo Fondo a bilancio 2018	Importo fondo normativo 2019	Importo Fondo a bilancio 2019
Ici – Imu recupero evasione	54,86%	1.152.060	1.400.000	1.316.040	1.400.000	1.645.800	1.645.800
Imposta soggiorno	1,14%	227.430	300.000	259.920	300.000	324.900	324.900
Canone Pubblicità recupero evasione	37,63%	131.705	190.000	150.520	190.000	188.150	188.150

Sono inoltre oggetto di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti poste:

Addizionale comunale irpef: è previsto un accantonamento per il 2017 di euro 300.000,00. Trattasi di posta per la quale normalmente non dovrebbe essere necessario prevedere accantonamento, ma che, alla luce delle persistenti problematiche legate ai codici comune, necessita di un accantonamento calcolato tenendo conto dell'andamento degli incassi per gli anni pregressi;

Tassa rifiuti: è previsto accantonamento per il 2017 di euro 4.716.428,00, pari all'importo inserito in piano finanziario. Il valore è stato determinato sulla base di una stima del valore degli impagati Tari al termine del processo di riscossione, tenendo conto che in base alla normativa vigente la gestione Tari deve portare ad un equilibrio di gestione all'interno della stessa disciplina, e quindi al di fuori del bilancio stesso, di modo che eventuali impagati inferiori all'importo stimato non si tradurranno in avanzo libero, ma dovranno consentire riduzioni di tariffe Tari future, così come eventuali impagati superiori all'importo stimato non si tradurranno in disequilibri di bilancio, ma dovranno avere copertura, attraverso un aumento delle tariffe, nei piani tariffari Tari futuri;

Non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti altre entrate:

1. Fondi oggetto di trasferimento da parte dello Stato;
2. Imu e Tasi, in quanto poste versate per autoliquidazione e quindi accertate con il criterio di cassa;
3. Diritti sulle pubbliche affissioni e canone installazione mezzi pubblicitari, imposte per le quali non si rinviene necessità di accantonamento alla luce dell'andamento storico delle entrate;
4. Proventi del Casinò, in quanto accertati per cassa.

Entrate da trasferimenti correnti

Non si è proceduto ad accantonamento in quanto stanziamenti riferiti a tipologie per le quali non è prevista la necessità di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità (allegato 4-2 al D.Lgs. 118/2011).

Entrate extratributarie

Sono state oggetto di determinazione di accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità le seguenti poste:

Tipologia entrata	% calcolata su media incassi	Importo ridotto 2017	Importo Fondo a bilancio 2017	Importo ridotto 2018	Importo Fondo a bilancio 2018	Importo fondo normativo 2019	Importo Fondo a bilancio 2019
Cosap Recupero evasione	43,64%	458.220	500.000	523.680	550.000	654.600	654.600
Fitti abitativi	16,00%	1.081.808	1.200.000	1.236.352	1.250.000	1.545.440	1.545.440
Proventi impianti sportivi	44,00%	114.323	120.000	158.400	160.000	238.040	238.040
Rette asilo nido	2,32%	30.044	35.000	34.336	35.000	42.920	42.920
Proventi trasporto scolastico	7,20%	7.560	10.000	8.640	10.000	10.800	10.800
Fitti non abitativi	3,23%	30.511	40.000	34.915	41.000	43.644	43.644
Palestre scolastiche	2,00%	5.740	7.000	6.560	7.000	8.200	8.200
Sanzioni codice della strada	30,59%	3.426.080	3.426.080	3.915.520	3.915.520	4.894.400	4.894.400
Sanzioni violazioni regolamenti	78,06%	2.458.890	3.500.000	2.810.160	3.500.000	3.512.700	3.512.700
Rimborsi spese notifica	30,00%	735.000	800.000	840.000	840.000	1.050.000	1.050.000
Canone concessione approdi	29,51%	438.135	440.000	500.725	500.000	625.907	625.907
Canone scarichi reflui	2,00%	100.800	140.000	115.200	140.000	144.000	144.000

Le entrate che non sono state oggetto di iscrizione a fondo crediti di dubbia esigibilità sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- entrate per le quali il pagamento è condizione per la fruizione della prestazione (Diritti di segreteria, diritti per rilascio carte di identità, diritti trasporto funebre, proventi per celebrazione matrimoni, ecc.), che vengono quindi versate anticipatamente;
- entrate che vengono accertate per cassa (es. proventi ZTL, servizio trasporto pubblico di navigazione, ecc.);
- entrate per le quali per l'andamento storico o per il soggetto debitore (società partecipate) non si reputa allo stato necessario costituire accantonamento a fondo crediti dubbia esigibilità.

Entrate in conto capitale

Non si ravvisa la necessità in quanto in linea generale gli eventuali crediti a fine anno potranno derivare da pratiche relative a permessi a costruire, per le quali è comunque prevista presentazione garanzia fideiussoria in caso di concessione di rateizzazione.

Complessivamente, l'accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità è il seguente:

2017	2018	2019
17.124.508,00	18.998.694,00	22.078.581,00

IL FONDO RISCHI

E' stanziato un Fondo Rischi per fronteggiare eventuali passività derivanti da sentenze e altre maggiori spese o minori entrate impreviste. Il Fondo comprende anche il recupero del minor fatturato Tari 2014, finanziato con l'incremento delle tariffe Tari. L'importo del Fondo è così determinato:

2017	2018	2019
987.786,00	2.248.127,00	3.050.000,00

IL FONDO DI RISERVA

Il Fondo di Riserva è stato stanziato nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 166, comma 2ter, del D. Lgs. 267/2000, ovvero lo 0,45% delle spese correnti per gli enti che fanno ricorso all'anticipazione di tesoreria e utilizzano le entrate a specifica destinazione. L'accantonamento è così determinato:

2017	2018	2019
2.790.154,01	2.777.643,93	3.575.964,16

ENTRATE IN C/CAPITALE

Le entrate in c/capitale sono sostanzialmente composte dai proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali e da trasferimenti in c/capitale di soggetti diversi, destinati a spese d'investimento, oltre che dai proventi per il rilascio del permesso di costruire. L'importo complessivo ammonta ad euro 157.650.161,02.

Per quanto riguarda i proventi dalla vendita del patrimonio l'importo iscritto nel 2017 è pari ad euro 59.162.490,00 a titolo di alienazione di beni immobili. Nel dettaglio tali proventi risultano così suddivisi:

- Euro 22.384.800,00 per alienazione di beni indicati nel Piano delle alienazioni;
- Euro 35.282.690,00 a titolo di alienazioni aree;
- Euro 1.495.000,00 a titolo di alienazione di beni mobiliari.

Il valori dei beni oggetto di alienazione o valorizzazione sono contenuti nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 339 del 25/11/2016.

Nel bilancio viene iscritta solo una quota parte delle alienazioni e valorizzazioni previste nel Piano delle alienazioni, destinata a investimenti.

Sono inoltre previste entrate da contributi statali, regionali, della Comunità Europea e di altri soggetti per complessivi euro 84.487.671,02 nel 2017, con vincolo di destinazione alla realizzazione di opere pubbliche e investimenti il cui dettaglio è indicato nel Piano degli Investimenti, delle Opere Pubbliche e degli interventi di manutenzione 2017-2019.

Destinazione dei proventi per il rilascio del permesso di costruire

I proventi iscritti nel 2017, pari a euro 14.000.000,00, sono stati destinati interamente al finanziamento di spese d'investimento e comprendono l'importo di euro 6.000.000,00 relativo a interventi realizzati a scomputo dei proventi stessi.

L'importo è stato quantificato sulla base delle riscossioni attese dal rilascio dei permessi e sulla base del trend rilevato nel 2016, in lieve diminuzione rispetto al passato.

Nel triennio i proventi iscritti sono i seguenti:

2017	2018	2019
14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00

SPESE D'INVESTIMENTO

Le risorse disponibili per gli investimenti programmati per il triennio 2017-2019 sono le seguenti:

FONTI DI FINANZIAMENTO	2017	2018	2019
Alienazione aree	35.282.690,00	0,00	0,00
Alienazione beni immobiliari	22.384.800,00	8.520.000,00	5.820.000,00
Alienazione beni mobiliari	1.495.000,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione Legge Speciale - parte capitale	5.360.642,00	0,00	0,00
Contributi da altri soggetti	1.470.000,00	520.000,00	120.000,00
Contributi dello Stato	62.897.527,85	3.696.428,92	0,00
Contributi della Regione	7.112.188,07	5.012.531,13	0,00
Entrate correnti	1.982.337,00	829.337,00	855.337,00
Legge speciale futuri finanziamenti	2.508.500,00	10.720.000,00	10.006.500,00
Indebitamento	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Pon Metro Stato	5.249.727,55	3.343.692,00	1.649.320,00
Pon Metro Unione Europea	5.249.727,55	3.343.692,00	1.649.320,00
Proventi rilascio del permesso di costruire	14.000.000,00	14.000.000,00	14.000.000,00
Sanzioni codice della strada	2.246.960,00	2.129.310,00	2.006.950,00
Totale spese d'investimento	167.360.100,02	52.234.991,05	36.227.427,00

Nel triennio l'Ente non prevede di fare ricorso al debito per il finanziamento di spese d'investimento.

Viene invece utilizzata una quota di entrate correnti derivante dai risparmi ottenuti dalla rinegoziazione di mutui effettuata nel 2015, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D.L. 78/2015 che non ha esteso agli esercizi 2017-2019 la possibilità di utilizzare tali risparmi per finanziare spese correnti.

Complessivamente, nel triennio, per il finanziamento degli investimenti, viene utilizzata una quota di avanzo per euro 5.360.642,00, contributi statali, regionali, della Comunità Europea e di altri soggetti per euro 128.216.166,07 e fonti derivanti da autofinanziamento per euro 127.606.352,00 (alienazioni, rilascio di permessi a costruire, sanzioni codice della strada, entrate correnti, ecc.).

Per il dettaglio degli investimenti programmati dall'Ente nel triennio 2017-2019 si rimanda al **Piano degli Investimenti, delle Opere Pubbliche e degli interventi di manutenzione** allegato al bilancio di previsione 2017-2019.

Per quanto riguarda la definizione dei cronoprogrammi delle opere pubbliche previste nel Piano degli Investimenti 2017-2019, poiché la stessa dipende dalle tempistiche di attivazione delle fonti di finanziamento, le relative somme sono state accantonate nel Fondo Pluriennale Vincolato Previsionale come riportato nel Piano degli Investimenti, delle opere pubbliche e degli interventi di manutenzione 2017-2019;

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione dei cronoprogrammi, si apporteranno le necessarie variazioni per imputare la spesa e il Fondo Pluriennale Vincolato negli esercizi di competenza.

GLI INVESTIMENTI FINANZIATI CON IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato attivato negli anni precedenti, la cui copertura è costituita da entrate già accertate, alla data di redazione della presente Nota Integrativa sono così dettagliati:

CODICE OPERA	DESCRIZIONE	2017	2018	2019
10104	pista ciclabile via altinia da favaro a dese	44.534,88	-	-
10755	cimiteri venezia ed isole - manutenzione straordinaria e diffusa	80.000,00	-	-
11735	completamento e realizzazione marciapiede e messa in sic. fermate bus in via padana	137.868,46	-	-
12795	rifacimento ponte delle vacche a s.giobbe	227.000,00	-	-
13025	bonifica conterie (finanziamenti regionali).	1.880.000,00	-	-
13065	manufatti adibiti a strutture di pertinenza attività ittica e di pertinenza di alloggi di edilizia residenziale pubblica in pellestrina – portosecco – s. pietro in volta. - 1° stralcio	173.511,76	-	-
13476	edilizia giudiziaria venezia - manutenzioni diffuse. opere murarie.	291.707,80	-	-
13512	venezia centro storico ed isole - interventi di manutenzione ordinaria diffusa e urgente su manufatti di microportualità urbana	40.000,01	-	-
13627	itinerario ciclabile di collegamento tra la terraferma veneziana e la città storica - tratto iniziale - isolotti lagunari zona pili	255.262,42	-	-

CODICE OPERA	DESCRIZIONE	2017	2018	2019
13711	interventi di manutenzione nelle scuole del centro storico - opere murarie ed affini	500.000,00	-	-
13714	interventi di manutenzione nelle scuole del centro storico - opere impiantistiche	200.000,00	-	-
13717	interventi di manutenzione nelle scuole del lido e pellestrina	400.000,00	-	-
13720	interventi di manutenzione nelle scuole di burano murano e s. erasmo	200.000,00	-	-
13804	manutenzione straordinaria viabilita' terraferma	2.295.000,00	-	-
13812	manutenzione straordinaria pontile veritas/merci dell'erbaria sestiere di san polo in canal grande - venezia	76.333,65	-	-
13815	interventi eba _ eliminazione barriere architettoniche puntuali e diffusi nel territorio comunale	16.624,00	-	-
13818	lavori di messa in sicurezza, ripristino funzionale, adeguamenti e messa a norma dell'edilizia sportiva della terraferma	115.219,26	-	-
13821	lavori di messa in sicurezza, ripristino funzionale, adeguamenti e messa a norma dell'edilizia comunale della terraferma	135.872,62	-	-
13828	interventi relativi alla riqualificazione del complesso immobiliare costituito dal palazzo del cinema, dal palazzo del casinò e dalle relative aree esterne pertinenziali	7.383.539,77	2.244.460,54	-
13833	lavori di restauro, risanamento conservativo e adeguamento impiantistico degli edifici della nuovissima all'arsenale di venezia	599.775,00	-	-
13858	manutenzione straordinaria ponti in legno a s. erasmo	102.000,00	-	-
13888	edilizia comunale e forti della terraferma - manutenzioni diffuse	800.000,00	-	-
13889	edilizia scolastica terraferma - manutenzione programmata	526.310,52	-	-
13905	interventi di adeguamento e messa a norma, con adeguamenti tecnologici e impiantistici, ripristini funzionali e rinnovamenti dell'edilizia sportiva venezia	500.000,00	-	-
13952	interventi per la realizzazione di attraversamenti semaforizzati adeguati alle esigenze dei non vedenti	22.064,84	-	-
13964	interventi di manutenzione straordinaria cimiteri centro storico e isole	270.000,00	230.000,00	-
13977	interventi di manutenzione impiantistica delle sedi centrali di venezia centro storico	44.965,45	-	-

CODICE OPERA	DESCRIZIONE	2017	2018	2019
13997	opere specialistiche per l'installazione di ° 5 postazioni di controllo velocità (autovelox)	77.940,44	-	-
14009	parco albanese - demolizione dei corpi edilizi contigui alla piazza	77.906,93	-	-
NO06059	contratto di quartiere II altobello - monitoraggi, sperimentazione e partecipazione	6.000,00	-	-
NO06060	contratto di quartiere II altobello - trasferimento ad ater	269.072,00	-	-
NO16126	acquisto telecamere per controllo ztl via mestrina	55.000,00	-	-
NO15049	metalli e metalloidi nei suoli dell'isola di murano - impegno di spesa a favore di veritas s.p.a. per l'adozione di misure di prevenzione e sicurezza ai sensi del titolo quinto parte quarta del d.lgs 152/06	57.000,00	-	-
NO16072	acquisto telecamere per controllo mezzi pesanti	324.000,00	-	-
Totale		18.184.509,81	2.474.460,54	-

Tali interventi non vengono riportati nel Piano degli Investimenti, delle Opere Pubbliche e degli interventi di manutenzione allegato al bilancio di previsione 2017-2019 in quanto non afferenti alla programmazione del triennio 2017-2019 ma finanziati con entrate accertate negli anni pregressi.

Come previsto dal Regolamento di Contabilità, le eventuali variazioni intervenute dopo l'approvazione del bilancio di previsione e prima del 31 dicembre riguardanti variazioni al fondo pluriennale vincolato disposte con determinazione dirigenziale, saranno recepite nel bilancio approvato mediante determinazione del responsabile del Servizio Finanziario.

LE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE IN FAVORE DI ALTRI SOGGETTI

Debiti garantiti dal Comune

Società	Progetto	Fidejussione rilasciata	Fidejussione utilizzata
AVM	Realizzazione nuova Via Vallenari	30.000.000,00	30.000.000,00
INSULA	Nuovo Piazzale S.M.Elisabetta al Lido	20.000.000,00	20.000.000,00
INSULA (Ex Edilveneziana)	Restauro complesso Ex Penitenti ed Ex Istituto Stefanini	22.350.000,00	22.350.000,00
VENIS	Progetto wireless - banda larga	6.500.000,00	6.500.000,00
ACTV	Nuovo cantiere motoristico Isola Tronchetto	27.000.000,00	27.000.000,00
PMV	Nuovo terminal approdo S.M.Elisabetta al Lido e altri approdi	7.000.000,00	7.000.000,00
SUB TOTALE		112.850.000,00	112.850.000,00
FOND.TEATRO LA FENICE	Acquisto immobile	6.000.000,00	6.000.000,00
INSULA-Friuladria	Investimenti diversi	1.672.945,00	1.672.945,00
VERITAS	Investimenti diversi	25.000.000,00	25.000.000,00
PMV	Realizzazione tramvia	78.235.000,00	78.235.000,00
PMV	Approdi servizio lagunare	5.000.000,00	5.000.000,00
PMV	Sistema tramviario	11.100.000,00	11.100.000,00
TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE		239.857.945,00	239.857.945,00
ALTRE FIDEIUSSIONI			
A.S.B.N.Nuotatori Veneziani	Piscina Parco Albanese	423.367,00	423.367,00
Socrem	Nuovo impianto crematorio	570.000,00	570.000,00
Associazione Nuoto Venezia	Piscina Via Circonvallazione	558.461,17	558.461,17
A.S.D. Polisportiva Terraglio	Piscina/Palestra Via Penello	1.700.000,00	1.700.000,00
A.S.D. Bissuola nuoto	piscina parco Bissuola	650.000,00	650.000,00
		3.901.828,17	3.901.828,17
TOTALE GENERALE		243.759.773,17	243.759.773,17

Patronage in essere alla data odierna

Societa'	Oggetto	Importo	Data rilascio	Banca	Scadenza	Importo utilizzato
VERITAS	Finanziamento per investimenti diversi	12.000.000,00	11.04.2005	BANCA O.P.I.	31.12.2018	12.000.000,00
GRUPPO CASINO' MUNICIPALE	Apertura di credito per scoperto di cassa	3.500.000,00	23.02.2012	BANCA POPOLARE DI VERONA	non ha scadenza	3.500.000,00
GRUPPO CASINO' MUNICIPALE	Apertura di credito per scoperto di cassa	11.022.800,00	22.12.2009	INTESA SANPAOLO	non ha scadenza	11.022.800,00
GRUPPO CASINO' MUNICIPALE	Apertura di credito per scoperto di cassa	6.000.000,00	13.11.2012	VENETO BANCA	non ha scadenza	6.000.000,00
IVE	Mutuo ipotecario per operazioni immobiliari	5.747.600,00	22.03.2007	BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	30.06.2032	5.747.600,00
A.V.M.	1^ emissione prestito obbligazionario per operazioni patrimoniali	24.000.000,00	02.08.2005	BANCA O.P.I.	30.06.2025	24.000.000,00
A.V.M.	2^ emissione prestito obbligazionario per operazioni patrimoniali	22.000.000,00	06.06.2006	BANCA O.P.I.	30.06.2025	22.000.000,00
A.V.M.	3^ emissione prestito obbligazionario per operazioni patrimoniali	9.000.000,00	24.07.2007	BANCA O.P.I.	30.06.2025	9.000.000,00
Totale						93.270.400,00

LE OPERAZIONI DI INDEBITAMENTO STRUTTURATE CON DERIVATI

Premessa

La Finanziaria 2009 ⁽¹⁾ ha introdotto l'obbligo per l'Ente locale sottoscrittore di strumenti finanziari derivati di allegare al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una Nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, stimati e sostenuti, derivanti dai singoli contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

In adempimento di questa prescrizione normativa, al Bilancio di Previsione per il triennio 2017-2019 viene allegata la presente Nota informativa sulle operazioni di indebitamento strutturate con contratti derivati che:

- riepiloga il quadro complessivo delle operazioni della specie in essere;
- descrive in dettaglio le caratteristiche dei singoli contratti derivati in essere, rapportandole ai contratti di finanziamento sottostanti, evidenziando altresì per ciascuna operazione di indebitamento strutturata con derivati:
 - le tipologie di rischio (di mercato, di credito, di controparte)
 - gli oneri attesi a carico del Bilancio triennale 2017-2019 (interessi su prestiti sottostanti e differenziali su contratti derivati)

La previsione sugli oneri attesi a carico del bilancio triennale 2017-2019 per interessi passivi e differenziali swap è stata fatta applicando la curva dei tassi forward sull'euribor 6 mesi (parametro di indicizzazione prevalentemente usato sui contratti in essere) quotata al 03 novembre 2016.

Si precisa a riguardo che nell'ambito degli unici due contratti derivati in essere, in quanto il derivato sui mutui Cassa Depositi e Prestiti potrebbe essere chiuso anticipatamente con decorrenza fine 2016, l'operazione Canaletto/Fenice (il cui valore nozionale è pari al 32,4% del nozionale complessivo) presenta un andamento prospettico dei differenziali swap attesi già predefinito, indipendente quindi da cambiamenti dello scenario dei tassi.

Per l'altro contratto derivato Rialto, un eventuale innalzamento del livello dei tassi, su valori superiori alla curva forward adottata nella presente previsione di bilancio, comporterebbe una riduzione dei differenziali attesi sugli swap, bilanciata peraltro dall'aumento degli interessi passivi sul prestito sottostante, senza quindi modificare il costo complessivo delle operazioni strutturate. Ad analoghi effetti di invarianza sul costo complessivo di queste due operazioni strutturate con derivati porterebbe anche uno scenario opposto di ribasso dei tassi, in quanto il maggior onere sui differenziali swap sarebbe bilanciato da un pari risparmio di interessi passivi.

In sintesi, pertanto, è possibile affermare che nel prossimo triennio 2017-2019 il costo complessivo delle operazioni di indebitamento strutturate con derivati è indipendente dall'andamento futuro dei tassi, dando quindi stabilità e certezza agli oneri a carico del Comune.

1

- comma 8 dell'art. 62 della Legge 133/2008 nel testo novellato dalla Legge 203/2008 (Finanziaria 2009)

1. Il quadro complessivo delle operazioni di indebitamento strutturate con contratti derivati

All' 01.01.2017 il Comune di Venezia ha in essere le tre seguenti operazioni di indebitamento accompagnate da contratti derivati di tipo swap:

- Prestito obbligazionario **Rialto** (debito residuo di 108,6 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2002, è stato ristrutturato nel 2007 con subentro integrale di Intesa/BIIS e Dexia/Crediop ai precedenti sottoscrittori. L'ammortamento progressivo del prestito si completerà nel 2037. Il tasso, già al momento della stipula che post ristrutturazione, è ancorato all'Euribor, con uno spread dello 0,21%.
- Prestito obbligazionario **Canaletto** (debito residuo di 68,9 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2002, è stato ristrutturato nel 2006 fermi restando i sottoscrittori. Il rimborso avverrà in'unica soluzione (Bullet) alla scadenza nel 2026. Il tasso, che al momento della stipula era variabile, è stato trasformato con la ristrutturazione in fisso (4,265%)
- Prestito obbligazionario **Fenice** (debito netto residuo di 15,0 milioni)
Collocato sull'euromercato nel 2006 con scadenza nel 2026 e rimborso in unica soluzione (Bullet), al tasso fisso del 4,265%,

I prestiti obbligazionari Fenice e Canaletto che, dopo la ristrutturazione di quest'ultimo, presentano le medesime caratteristiche di durata, rimborso e tasso, sono accompagnati da un unico contratto derivato.

Pertanto all'01.01.2017 **sono in essere presso il Comune di Venezia due contratti derivati.**

In ciascuno di essi il capitale nozionale residuo sugli swap è pari o inferiore al debito residuo sui prestiti sottostanti. In particolare per il derivato sui prestiti Canaletto e Fenice il capitale nozionale sull'IRS è più ridotto del debito residuo sui due Bond (in misura pari a 31,8 milioni al 31/12/2016).

Rispetto al totale dell'indebitamento netto del Comune, che all'01.01.2017 ammonta a 276,4 milioni, il capitale nozionale residuo sugli swap è pari a 160,7 milioni, con un'incidenza pari al 58,13%.

La parte ampiamente prevalente di queste operazioni strutturate con swap ha avuto la finalità di stabilizzare il costo del debito nel lungo termine, mediante la trasformazione di un'esposizione originaria sul prestito a tasso variabile (pienamente esposta quindi ai rischi di un incremento dei tassi di mercato) in un'esposizione o a tasso fisso (Canaletto post ristrutturazione) oppure ancora a tasso variabile (Rialto), ma con un tetto massimo di costo a carico del Comune (Cap), in cambio di un livello minimo di rendimento per la banca (Floor).

Gli effetti di stabilizzazione prodotti nelle coperture attivate sono espressi dalla seguente tabella, che rappresenta l'andamento previsionale del costo complessivo delle operazioni di indebitamento strutturate con derivati, che nel triennio 2017-2019 si aggira intorno al 4,5%, mezzo punto percentuale in meno rispetto alle previsioni dell'anno precedente (5%).

Oneri complessivi su operazioni di indebitamento strutturate con derivati: previsioni nel bilancio triennale 2017-2019				
	2016	2017	2018	2019
Capitale medio sui prestiti sottostanti	194.359.224	191.789.334	189.062.581	186.168.821
Interessi su prestiti sottostanti	3.686.526	3.611.808	3.670.357	3.757.045
Differenziali swap negativi su contratti derivati	5.588.527	5.329.610	4.765.939	4.294.016
Tasso su debito sottostante	1,90%	1,88%	1,94%	2,02%
Maggiorazione costo per swap	2,88%	2,78%	2,52%	2,31%
Costo complessivo	4,77%	4,66%	4,46%	4,32%

Pertanto, tenendo conto anche dei contratti derivati, la composizione dell'indebitamento del Comune per grado di certezza del suo costo è ampiamente orientata verso la componente a tasso fisso (o comunque con tetti massimi di costo), è pari al 97,2% del totale debito, in linea con l'obiettivo strategico di stabilizzare il costo del debito.

2. L'analisi dei singoli derivati che accompagnano le operazioni di indebitamento

a) Il contratto derivato sul prestito obbligazionario Rialto

Le caratteristiche del contratto sono le seguenti:

- Controparte: DEXIA CREDIOP – INTESA/BIIS
- Passività sottostante: Prestito Obbligazionario denominato "Rialto"
- Stipula contratto di swap rimodulato: 21.12.2007
- Decorrenza contratto rimodulato: 23.06.2007
- Capitale nozionale al momento della rimodulazione: € 125.227.710,24
- Scadenza: 23.12.2037 (pari alla scadenza del prestito)
- Durata originaria: 31 anni
- Durata residua al 31.12.2016: 21 anni
- Capitale nozionale al 31.12.2016: 108.575.321,66

Trattasi di un IRS (Interest rate Swap) che contempla lo scambio di posizioni in tassi mediante la regolazione di un differenziale semestrale pari allo sbilancio netto tra:

- una componente a favore del Comune, calcolata applicando un tasso variabile (Euribor + 0,21%) ad un capitale nozionale decrescente, esattamente corrispondente al pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario sottostante
- una componente a carico del Comune, calcolata applicando lo stesso tasso variabile applicato sul Bond, peraltro all'interno di un corridoio ("Collar"), che prevede cioè un tetto massimo (Cap) e un livello minimo (Floor)
Dal secondo semestre 2010, il Cap è pari al 7,00% fino a scadenza mentre il Floor è pari al 5,47% fino a scadenza.

Il contratto in essere, rimodulato nel 2007, ha sostituito un precedente swap stipulato nel 2002 con Bear Stearns a fronte del Prestito Obbligazionario "Rialto", anch'esso rimodulato nel 2007. Quando è stata ristrutturata, l'operazione ha mirato a stabilizzare il costo complessivo del debito ad un livello compreso tra il Floor e il Cap.

I rischi di mercato (in termini di mancato risparmio sul costo complessivo più che di perdita) si manifestano pertanto in periodi di discesa dell'Euribor sotto il Floor, come quello attuale e come quelli al momento attesi nel futuro a breve. Peraltro una futura crescita dell'Euribor sopra il Cap non può venir esclusa durante la lunga durata residua del contratto.

L'operazione non presenta rischi di credito o di controparte.

"RIALTO"				
Oneri complessivi su operazione con BISS/Dexia su Bond Rialto				
	2016	2017	2018	2019
Capitale medio sul bond sottostante	110.483.424	107.913.534	105.186.781	102.293.021
Interessi sul bond	123.186	36.638	93.054	179.742
Differenziali swap su contratto derivato	6.015.554	6.007.771	5.687.126	5.472.687
Tasso su bond	0,11%	0,03%	0,09%	0,18%
Maggiorazione costo per swap	5,44%	5,57%	5,41%	5,35%
Costo % complessivo	5,56%	5,60%	5,50%	5,53%

b) Il contratto derivato sui prestiti obbligazionari Canaletto e Fenice

Le caratteristiche del contratto sono le seguenti:

- Controparte: MERRILL LYNCH
- Passività sottostanti: sono i due seguenti prestiti, con pari tasso, scadenza e modalità di rimborso in unica soluzione (Bullet):
 - Prestito Obbligazionario denominato "Canaletto" rimodulato in data 24.03.2006 di € 68.875.800,00
 - Prestito Obbligazionario denominato "Fenice" emesso in pari data di € 15.000.000,00,
- Stipula contratto di swap rimodulato: 23.03.2007
- Decorrenza contratto rimodulato: 24.03.2006
- Capitale nozionale al momento della rimodulazione: € 83.875.800,00
- Scadenza: 26.03.2026 (pari alla scadenza del prestito)
- Durata originaria: 20 anni
- Durata residua al 31.12.2016: 9 anni e 3 mesi
- Capitale nozionale al 31.12.2016: € 52.101.224

Trattasi di un contratto derivato complesso che contiene due tipologie di Swap:

- Un "Amortising swap" (swap di ammortamento), mediante il quale la controparte si impegna a riconoscere al Comune, alla scadenza nel 2026 dei sottostanti Bond, un importo di € 83.875.800,00, corrispondente all'esborso per il rimborso dei due Bond Canaletto e Fenice.

A fronte di questo impegno della controparte alla scadenza dell'operazione, nel corso della durata dell'operazione il Comune effettua versamenti semestrali, la cui somma finale è pari al suddetto importo di € 83.875.800,00, su un deposito presso una terza banca indipendente (Crédit Agricole) intestato alla controparte.

Con lo Swap il Comune ha mirato a costituirsi gradualmente il diritto a ricevere alla scadenza la somma con cui rimborsare i due Bond.

Fino al 31.12.2016 il Comune ha versato sul deposito della terza banca a favore della controparte l'importo complessivo di € 31.774.575,86;

- Un IRS (swap tassi) che contempla lo scambio di posizioni in tassi mediante la regolazione di un differenziale semestrale pari allo sbilancio netto tra:
 - Una componente a favore del Comune, calcolata al tasso fisso del 4,265% applicato al capitale nozionale di € 83.875.800,00, stabile per tutta la durata del contratto,

esattamente corrispondente al pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario sottostante;

- o Una componente a carico del Comune, calcolata su un capitale nozionale decrescente che, inizialmente pari all'importo dei due prestiti sottostanti, si riduce progressivamente in corrispondenza dei versamenti fatti dal Comune sul deposito presso la terza banca.

Il tasso applicato è pari al 5,6% fino a scadenza.

Il contratto è infine accompagnato dal rilascio reciproco tra le parti di due distinte garanzie:

- da un lato Merrill Lynch ha rilasciato al Comune di Venezia la garanzia di un pegno sul deposito progressivamente costituito presso la terza banca, escutibile in caso di default della controparte
- dall'altro lato il Comune di Venezia ha rilasciato a Merrill Lynch un Credit Default Swap (CDS) sulla Repubblica Italiana fino alla scadenza del contratto, attivabile solo in caso di default dello Stato nel rimborso dei propri debiti

Il contratto derivato è stato ristrutturato nel 2006 in sostituzione di un precedente derivato stipulato nel 2002 sempre con Merrill Lynch, con decorrenza contestuale alla parallela ristrutturazione del sottostante Bond Canaletto, che da tasso variabile è stato trasformato in tasso fisso. Nell'occasione il capitale nozionale del derivato è stato aumentato per l'importo corrispondente al nuovo Bond Fenice.

Il contratto derivato presenta un rischio di credito connesso al CDS sulla Repubblica italiana, che peraltro non comporterà alcun esborso a carico del Comune se il contratto proseguirà fino a scadenza, salvo che nel caso "estremo" di default della Repubblica Italiana. In caso di estinzione anticipata, il costo di uscita dal CDS è pari a € 8.460.254,00 nelle quotazioni al 31/10/2016 (era pari a € 6.598.351,00 nelle quotazioni al 31/12/2015).

Infine il contratto derivato presenta un rischio di controparte in caso di eventuale default di Merrill Lynch prima della scadenza del contratto, quando la controparte è impegnata a fornire al Comune la provvista per il pagamento degli obbligazionisti. Tale rischio di controparte è attenuato peraltro dal pegno a favore del Comune sul citato deposito vincolato presso la terza banca.

Oneri complessivi su operazione con Merrill su Bond Canaletto e Fenice				
	2016	2017	2018	2019
Capitale medio sul bond sottostante	83.875.800	83.875.800	83.875.800	83.875.800
Interessi sul bond	3.563.340	3.575.170	3.577.303	3.577.303
Differenziali swap su contratto derivato	-427.027	-677.161	-921.187	-1.178.671
Tasso su bond	4,26%	4,26%	4,26%	4,26%
Maggiorazione costo per swap	-0,51%	-0,81%	-1,10%	-1,41%
Costo % complessivo	3,75%	3,46%	3,16%	2,85%

LE SOCIETÀ PARTECIPATE: IL GRUPPO SOCIETARIO CITTÀ DI VENEZIA

Si riporta, di seguito, l'elenco delle partecipazioni societarie dirette detenute dal Comune di Venezia.

Denominazione	Quota di partecipazione detenuta
AVM S.p.A.	100,00%
Ve.La. S.p.A.	11,14%
CMV S.p.A.	100,00%
Veritas S.p.A.	50,316%
IVe – La Immobiliare Veneziana S.r.l.	99,524%
Vega – Parco Scientifico e Tecnologico di Venezia S.c.a r.l.	2,841%
Ames S.p.A.	100,00%
Insula S.p.A.	72,14%
Venezia Spiagge S.p.A.	51,00%
Venis S.p.A.	75,10%
Nicelli S.p.A.	25,386%
Promomarghera S.r.l. in liquidazione	29,55%
Autovie Venete S.p.A.	0,282%
Banca Popolare Etica S.Coop.p.A.	0,028%
Consorzio Venezia Ricerche in liquidazione	15,77%
Interporto di Venezia S.p.A.	1,09%
Mag Venezia S.Coop.a r.l.	0,428%

I bilanci d'esercizio e i bilanci consolidati (ove redatti) delle società partecipate sono consultabili tramite il sito internet del Comune al link <http://www.comune.venezia.it/archivio/74223> (Home > Archivio > Comune > Sistema delle Partecipazioni > Sistema delle Partecipazioni), accedendo alla pagina relativa alla singola società.

Si evidenzia che all'interno del Gruppo Città di Venezia sono compresi i seguenti gruppi societari:

Gruppo Mobilità, formato dalla capogruppo AVM S.p.A. e relative controllate, operanti nel campo dei servizi relativi al trasporto pubblico ed alla mobilità, oltre che della promozione turistica e culturale della Città.

Gruppo Casinò, formato dalla capogruppo CMV S.p.A. e relative controllate, per la gestione della Casa da Gioco ed attività connesse.

Gruppo Veritas S.p.A., formato dalla capogruppo Veritas S.p.A. e relative controllate, operanti nel settore del servizio idrico integrato, del servizio di gestione integrata dei rifiuti e di altri servizi.

E' stato inoltre creato un **Polo Immobiliare**, facente capo ad Ive S.r.l., con le relative controllate.

Oltre ai Gruppi sopra descritti, fra le principali società controllate direttamente dal Comune di Venezia affidatarie di servizi vi sono Ames S.p.A. (gestione delle farmacie comunali e ristorazione scolastica), Insula S.p.A. (società strumentale per la manutenzione urbana e la gestione del patrimonio residenziale), Venis S.p.A. (società strumentale per lo sviluppo, conduzione e gestione del sistema informativo comunale).

I seguenti schemi danno evidenza dei suddetti Gruppi societari e della ripartizione fra società controllate, collegate dirette ed altre partecipate di minoranza dirette.



**ALTRE PARTECIPATE al 31 ottobre 2016
(7 partecipate)**

Nicelli S.p.A. (25,386%)

Promomarghera S.r.l.
in liquidazione
(29,55%)

Autovie Venete S.p.A. (0,282%)

Banca Popolare Etica S.c.p.A.
(0,0289%)

Consorzio Venezia Ricerche
in liquidazione
(Comune 15,77% -
Veritas S.p.A. 15,77%
- Depuracque Servizi S.r.l. 15,77%
- Venis S.p.A. 4,59%)

Interporto di Venezia S.p.A. (1,09%)

MAG Venezia S.c.a r.l. (0,428%)

ELENCO DEGLI ENTI E DEGLI ORGANISMI STRUMENTALI

Si riporta, di seguito, l'elenco degli Enti ed Organismi Strumentali del Comune di Venezia.

Fondazioni:
Fondazione Forte Marghera
Fondazione Agenzia di Sviluppo Venezia
Fondazione La Biennale di Venezia
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
Fondazione Musei Civici di Venezia
Fondazione centro musicale Malipiero
Fondazione di partecipazione Casa dell'Ospitalità
Istituzioni:
Istituzione Fondazione Bevilacqua La Masa
Istituzione Centri di Soggiorno
Istituzione Bosco e Grandi Parchi

Per quanto riguarda le Istituzioni "Istituzione per la conservazione della gondola e la tutela del gondoliere", "Istituzione Parco della Laguna" ed "Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree", con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29/7/2016 ne è stato deliberato lo scioglimento a decorrere dal 1/9/2016, pertanto le stesse si trovano in fase di liquidazione.

Per quanto riguarda Marco Polo System GEIE, l'Amministrazione Comunale ha preso atto dell'avvenuta cessazione dell'organismo con deliberazione di Giunta Comunale n. 266 del 31/7/2015 ed ha successivamente promosso azione giudiziale avanti il Tribunale Ordinario di Venezia al fine di ottenere la dichiarazione di scioglimento del GEIE, ai sensi dell'art. 31 Reg. CE-2137/1985, in forza della deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 2 febbraio 2016.